

PERCORSO 2

Un anello per la Rocca Vautero, il monte Rochisie ed il rifugio Melano- Casa Canada

Dislivello complessivo: mt. 480 circa

Tempo complessivo: 5 ore e 30 minuti circa

Dalle case della **borgata Bironera Alta** parte un sentiero contrassegnato dalla sigla C2, che subito si sdoppia. Trascurando la traccia sulla destra che conduce al colle Infernetto, si continua su quella di sinistra che traversa, quasi in piano nel castagneto e che, più avanti, si restringe diventando un sentiero. Si scende verso una valletta per risalire sino al punto in cui si raggiunge una prima strada dove si tralascia quello che scende a sinistra verso valle (con indicazione C2) e quello che va verso monte, a destra, (pista forestale che porta direttamente al colle Infernetto), e si imbecca la traccia che prosegue dritta. Un breve tratto e subito si scende alle case della **borgata Rocca Vautero** dominate dall'ammasso roccioso sovrastante, già in vista. Presso una recinzione, prima di raggiungere l'asfalto, parte sulla destra un sentiero privo di segnalazioni che subito s'alza raggiungendo in breve un colletto nel punto in cui ci si immette sul sentiero D.B, David Bertrand (che inizia in questo punto), mentre, sulla sinistra, su un poggio, spicca il bel pilone dedicato a S. Grato. Ovviamente si prosegue verso monte lungo l'ampia traccia che sale, a tratti ripida, sino a che, subito prima di una bacheca, tralasciato un sentiero più marcato sulla sinistra, si prende a destra in salita e si sbuca subito su un colletto dove per un attimo si abbandona la traccia per salire in vetta alla rocciosa, panoramica **Rocca Vautero**, salita facilitata da alcune scale in legno. Dalla rocciosa cima la vista s'apre sugli insediamenti a valle (Cantalupa, Frossasco e Roletto), sulla piana di Pinerolo, la Rocca di Cavour e sui monti tra cui il Monviso.

1 ora e 15 minuti c.ca dalla Base Scout.

Discesi dalla Rocca si riprende a salire, sempre sul David Bertrand, raggiungendo alla sommità ancora un ampio colletto sul crinale, dove lungamente si prosegue traversando nel bosco, sempre quasi in piano, scendendo poi ad uno stradello, dove ci s'immette, per continuare sino ad un primo colletto, finalmente uscendo più avanti al **colle Infernetto, mt. 801**, dove arrivano molti sentieri e stradelli, mentre, prima del colle, una pista forestale sulla destra scende direttamente al quadrivio precedentemente incontrato.

Giunti al colle Infernetto una traccia sulla destra riporta alla borgata Bironera; il sentiero David Bertrand, invece, continua passando sotto il monte Rochisie; però, dovendo raggiungerne la cima, al colle Infernetto si prosegue sull'ampia traccia posta dinnanzi che, raggiunte due bacheche, percorre ora in piano il versante del Lemina sul lato Talucco, e che, inoltrandosi, rasenta una prima casa. Superata una seconda, poco oltre una terza e una sorgente posta sul margine destro della strada, senza scendere alla borgata Case Divisa, si prende la pista forestale che inizialmente sale verso monte avendo in vista da una parte le borgate della valle del Lemina, dall'altra la boscosa cima del monte Rochisie, che dovremo raggiungere. Poi, più avanti, si fa più piana sino al punto in cui ci si immette sullo stradello – pista forestale che sale sin qui, appunto, dalla borgata Case Divisa, che si prende verso monte penetrando in una valletta dove si prosegue aggirando lungamente il pendio sino a che, presso la bacheca dei "Funghi", la traccia si trasforma in sentiero.

Si sale, per un buon tratto, ripidi e rasentata la **Rocca Fol**, sulla quale volendolo ci si può arrampicare perché facilitati da una fune, finalmente si raggiunge un punto panoramico protetto da un muretto e poi il crinale dove troviamo, ravvicinate, le bacheche del "Faggio" e del "Rovere". La traccia percorsa non è né segnata, tantomeno segnalata, anche se uno sguardo attento rileva i segni di alcuni interventi manutentivi effettuati in passato. Proseguendo sul crinale finalmente si perviene nel punto in cui il sentiero riprende ad essere una pista forestale. Più avanti, quando questa si porta

sul versante del Noce, di Cantalupa, si può scegliere come raggiungere la cima del monte Rochisie. Abbandonata la pista forestale, una prima scelta è quella di percorrere una debole traccia, stando sul crinale o poco sotto, aggirando così alcuni rilievi rocciosi, raggiungendo infine la boscosa cima del **monte Rochisie mt. 1034**, un tempo spoglio. Questi pendii sono stati rimboscati tra le due guerre del secolo scorso e ora fanno parte del “Bosco dell’Impero”. Poi, stando sempre appena sotto il crinale, dalla cima del monte si può scendere dalla parte opposta giungendo al fondo ad un colletto dove ritroviamo la pista forestale.

Altrimenti, meglio ancora, si continua lungo la pista forestale, sul versante di Cantalupa; superata una panoramica dorsale, si raggiunge il colletto di cui s’è detto, dove a ritroso, stando sempre di poco sotto il crinale, si raggiunge in questo modo più facilmente la boscosa cima del monte Rochisie.

1 ora e 30 minuti c.ca dalla Rocca Vautero.

Così facendo, si sale e si scende in una ventina di minuti. Ripresa la pista forestale la si segue lungamente sino a che ci s’immette sul sentiero David Bertrand, DB, subito raggiungendo ancora un colletto, dove nel nostro confluisce il sentiero 49 “Delle Carbonaie” che sale da Talucco e dove ancora si prosegue sullo stradello sino al successivo **colle Eremita**. Questa modesta depressione è raggiunta da una parte da una traccia che sale dalla val Lemina, mentre sulla destra un sentiero scende nella valle del Noce sino alle Case Scrivanda, borgata che toccheremo tornando: si può prendere qualora si volesse abbreviare il percorso.

Si deve ora raggiungere il rifugio Melano-Casa Canada transitando per il colle Ciardonet. Il sentiero parte presso delle indicazioni, là dove troviamo delle lastre di pietra conficcate nel terreno e alcuni muretti. Così facendo, superata una bacheca, si raggiunge alla sommità una casa isolata, dove si trascura la traccia che s’inoltra in piano per quella che prosegue, sempre sul DB, salendo ad aggirare un boscoso punto panoramico che porta ad un colletto oltre il quale ancora si sale, ora percorrendo il crinale, scendendo infine verso l’ampia insellatura del **colle Ciardonet**, dov’è presente un’area attrezzata, dove troviamo ancora delle indicazioni. Precedentemente, prima della casa, un sentiero alternativo segnato da tacche bianco-rosse, detto “Delle Carbonaie”, porta ugualmente al colle Ciardonet.

Giunti al colle si ignorano i sentieri per il colle Cro, per il colle Sperina e per il monte Freidour prendendo lo stradello che conduce al rifugio Melano – Casa Canada. L’ampia traccia s’inoltra inizialmente scendendo a raggiungere un rio; poi, per strada, meglio sul bellissimo segnalato sentiero delle “Carbonaie”, senza alcuna difficoltà, superato ancora un rio su un ponticello in legno, si raggiunge il **rifugio Melano-Casa Canada** dominato dalle imponenti pareti rocciose della Rocca Sbarua e dalla Rocca Bianca, dove numerosi sono i siti di arrampicata.

1 ora e 30 minuti c.ca dalla vetta del monte Rochisie.

Sotto il rifugio troviamo l’indicazione per scendere alla borgata Case Scrivanda segnalata a circa un’ora. Segnato, ampio e sempre evidente, il sentiero che porta a valle s’abbassa seguendo mediamente la dorsale che separa le vallette dove scorrono i due rii che al fondo, unendosi, daranno vita al torrente Noce. Tratti ripidi si alternano ad altri di spostamento così raggiungendo al fondo il punto in cui, volendolo, si può salire in cima alla panoramica **Punta di Rocca Lavoira**. Poi, più sotto, fatte alcune ampie svolte, la traccia si amplia sino a che, nel nostro, s’immette il sentiero che scende dal colle Eremita diventando, d’ora in avanti una pista forestale, subito raggiungendo una zona recintata dov’è presente la presa di un acquedotto. Proseguendo, sempre restando paralleli al rio, dove lunghi tratti in piano si alternano ad altri dove si scende, mai ripidi, finalmente si raggiunge la Fontana Calda e poi il punto in cui i due stradelli confluiscono, come confluiscono i

corsi d'acqua. Presso il ponte sul rio troviamo alcune indicazioni; continuando lungo la stradello si lascia la **borgata Case Scrivanda**, oltre la quale troviamo la strada che scende verso valle, che si percorre per un breve tratto sino ad un primo ponte; poco più avanti si lascia la strada asfaltata, si supera il rio ancora su un ponticello in muratura prendendo ora lo stradello che, inoltrandosi diventa una pista forestale. Si costeggia un rigagnolo, lo si attraversa raggiungendo una dorsale che immette in una successiva più ampia valletta che si percorre rasentando una casa. Ancora guadato un rio, poco oltre, la traccia confluisce in quella più ampia, che giunge da valle, nel punto in cui troviamo l'indicazione per salire alla borgata **Bironera Alta e alla base Scout "Be Prepared"** che subito si raggiunge.

1 ora e 15 minuti c.ca dal rifugio Melano – Casa Canada.

N.B.: Sulla carta il puntino arancione, ora contrassegnato come Rocca Vautero, in realtà è il pilone di S. Grato. La Rocca Vautero, invece, è quella individuata dalla quota 802.

(percorso effettuato luglio 2014)

PERCORSO 2 bis

Un anello per la Rocca Vautero e il Colle Infernetto

Dislivello complessivo: mt. 300 circa

Tempo complessivo: 2 ore e 30 minuti circa

Dalle case della **borgata Bironera Alta** parte un sentiero contrassegnato dalla sigla C2, che subito si sdoppia. Trascurando la traccia sulla destra che conduce al colle Infernetto, si continua su quella di sinistra che traversa, quasi in piano nel castagneto e che, più avanti, si restringe diventando un sentiero. Si scende verso una valletta per risalire sino al punto in cui si raggiunge una prima strada dove si tralascia quello che scende a sinistra verso valle (con indicazione C2) e quello che va verso monte, a destra, (pista forestale che porta direttamente al colle Infernetto), e si imbecca la traccia che prosegue dritta. Un breve tratto e subito si scende alle case della **borgata Rocca Vautero** dominate dall'ammasso roccioso sovrastante, già in vista. Presso una recinzione, prima di raggiungere l'asfalto, parte sulla destra un sentiero privo di segnalazioni che subito s'alza raggiungendo in breve un colletto nel punto in cui ci si immette sul sentiero D.B, David Bertrand (che inizia in questo punto), mentre, sulla sinistra, su un poggio, spicca il bel pilone dedicato a S. Grato. Ovviamente si prosegue verso monte lungo l'ampia traccia che sale, a tratti ripida, sino a che, subito prima di una bacheca, tralasciato un sentiero più marcato sulla sinistra, si prende a destra in salita e si sbuca subito su un colletto dove per un attimo si abbandona la traccia per salire in vetta alla rocciosa, panoramica **Rocca Vautero**, salita facilitata da alcune scale in legno. Dalla rocciosa cima la vista s'apre sugli insediamenti a valle (Cantalupa, Frossasco e Roletto), sulla piana di Pinerolo, la Rocca di Cavour e sui monti tra cui il Monviso.

1 ora e 15 minuti c.ca dalla Base Scout.

Discesi dalla Rocca si riprende a salire, sempre sul David Bertrand, raggiungendo alla sommità ancora un ampio colletto sul crinale, dove lungamente si prosegue traversando nel bosco, sempre quasi in piano, scendendo poi ad uno stradello, dove ci s'immette, per continuare sino ad un primo colletto, finalmente uscendo più avanti al **colle Infernetto, mt. 801**, dove arrivano molti sentieri e stradelli, mentre, prima del colle, una pista forestale sulla destra scende direttamente al quadrivio precedentemente incontrato.

Giunti al colle Infernetto una traccia sulla destra riporta alla borgata Bironera Alta.

(percorso effettuato primavera 2015)